

Bresciaoggi

MONTICHIARI. La società con sede a Ravenna si è offerta per individuare siti da bonificare. In cambio chiede di poter aprire un impianto di smaltimento per 1 milione 400 mila metri cubi

Discariche, atto terzo

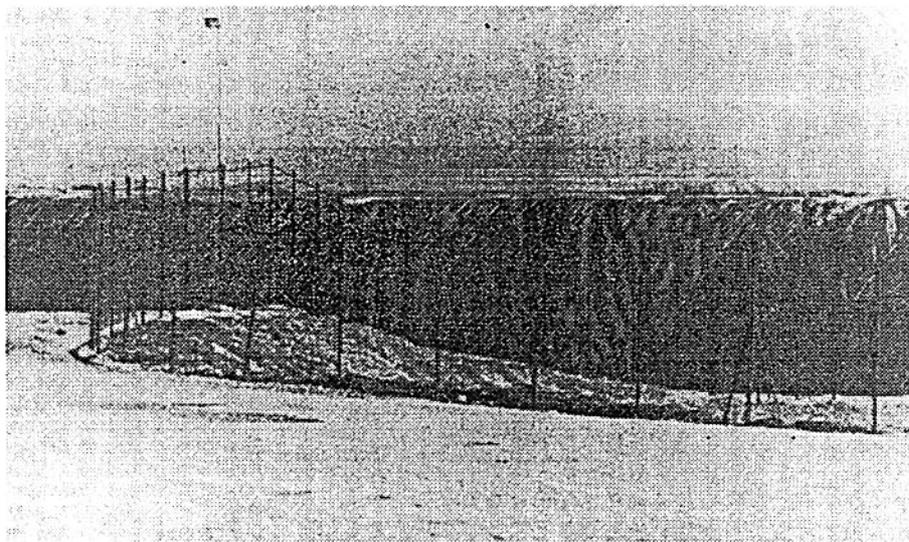
Dopo Pulimetal e Montiriam si fa avanti la Vals. eco

di Dino Alberti

Il consiglio comunale di Montichiari ha portato ai monteclarensi un insolito e senz'altro poco gradito regalo: una discarica, che andrà ad aggiungersi alle altre due, la Pulimetal e la Montiriam, alle quali peraltro è collegata. La società che chiede l'autorizzazione infatti è la «Vals.eco srl» con sede a Ravenna, in via Romolo Gessi 20, appartenente allo stesso gruppo Ferruzzi, ed a firmare la proposta all'amministrazione comunale risulta essere il geometra Gianfranco Merici, al vertice delle due precedenti.

L'argomento all'ordine del giorno del consiglio diceva: «Parere in merito alla proposta della "Vals.eco srl" per la bonifica di alcuni siti con l'apertura di una discarica». E che la nuova discarica rappresenti un grosso affare lo dicono le dimensioni: la discarica avrà una capacità di circa un milione e 400 mila metri cubi.

La votazione ha registrato una netta divisione dello schieramento politico: da una parte Dc, Msi e Psi; sul versante opposto Pds ed i «verdi». La mag-



La Pulimetal, nelle cui vicinanze potrebbe aprire la nuova discarica. In alto, la piazza centrale

gioranza ha accolto una «mediazione» socialista, partito all'opposizione che, in un certo modo però, ha offerto la possibilità della partenza e far convergere anche chi, magari, sul versante dc non era convinto dell'operazione.

La «Vals.eco» ha chiesto di fare un inventario dei siti da bonificare (cave e discariche abusive) con la contropartita poi di aprire una maxi discarica quale ampliamento della consorella Pulimetal, per depositarvi il materiale

proveniente dalla bonifica e da altre località.

La proposta del Psi per bocca di Daniele Zamboni di dare il via, ma suddividendone l'iter in più fasi nel senso che la discarica non dovrebbe necessariamente essere contigua alla Pulimetal, ma eventualmente in zona più distante, a giudizio del Consiglio comunale, che dovrebbe esserne arbitro nella scelta, e di dimensioni proporzionali all'eventuale materiale bonificato. Contrari all'operazio-

ni Pds e verdi. Per gli ambientalisti, il consigliere Filippini ha parlato di accettazione a scatola chiusa senza il coinvolgimento della popolazione, come previsto dallo statuto.

Stefano Quarantini, Pds, lamenta il degrado di una zona sin troppo disastrosa, con discariche abusive, ben tre, che dovrebbero entrare nel Piano di bonifica. Si danno incarichi - ha proseguito Quarantini - per progetti di bonifica e nuove maxi discariche, mentre man-

ca un Piano provinciale di programma delle discariche stesse e questa nuova sarebbe addirittura fuori dallo stesso.

Chi è a conoscenza del carico inquinante delle discariche da bonificare? si chiede alla fine Quarantini: «E perchè lo stesso deve essere concesso alla «Vals.eco»? Mai nessuno ha portato in aula un Piano di programmazione del territorio. In sostanza un concedere, come sempre, interventi di tale natura senza aver dappima - conclude Quarantini - dati certi sul come e sul che cosa intervenire».

Visto che la legge e lo statuto comunale lo prevede ed alla luce del fatto che lo schieramento corrente attuale non rispetta certamente l'opinione pubblica monteclarensi, perchè - come è stato da più parti avanzato - non coinvolgere la popolazione con maggiori chiarimenti, o meglio ancora con un referendum? No si lascerebbero, in tal caso, decisioni così importanti nelle sale del palazzo, al contrario, alle decisioni dei cittadini. Lo scontro è aperto. A Montichiari l'argomento discariche continua a tener banco.